



Maran:
«Sono nel marasma»

«Il dato politico è che la Lega è nel marasma. Tra cerchio magico, eredi designati ed ex pretoriani pronti a trasformarsi in Bruto, non c'è pace. Prima di fare altre buffonate che sono costate tanto alle tasche degli italiani e non sono servite neanche ai padani che non esistono, ci pensino». Così Alessandro Maran, vicepresidente dei deputati del Pd.

l'Unità

GIOVEDÌ
20 OTTOBRE
2011

3

Calderoli: «Valuteremo le decisioni assunte. Intanto i nostri dicasteri devono continuare a operare»

Furia leghista contro i giudici



Le insegne dei ministeri dell'Economia e della Semplificazione davanti Villa Reale a Monza

Staino



INFO@SERGIOSTAINO.IT

dedicate al padre fondatore Bossi accusato di "stalinismo" per aver fatto acclamare, senza voti di sorta, il proprio candidato alle segreterie provinciale. Ma reagisce. A brutto muso il presidente dei Giovani Padani, Paolo Grimoldi (settore moda), rilancia: «Sarebbe il caso di valutare la chiusura del Tribunale di Roma». A piazzale Clodio si barricano già nella città giudiziaria. Non si sa mai che arrivino sin lì i Celti con le corna che compaiono a Pontida, armati di spadoni. O magari, a spron battuto, lo stesso Alberto da Giussano, se mai è esistito... Già, perché l'eroe della Lega Lombarda forse fu soltanto una invenzione letteraria per corroborare la storia dell'alleanza fra i Comuni contro il Barbarossa. Lega Lombarda promossa peraltro come italiana da papa Alessandro III, un Bandinelli di Siena. Mentre la battaglia di Legnano ispirò a

Giuseppe Verdi il più "italiano" e patriottico dei melodrammi, dato a Roma quando stava iniziando, nel gennaio 1849, la Repubblica Romana animata e difesa da emiliano-romagnoli e da lombardi oltre che da romani alla Ciceruacchio. E chi vi organizzava ospedali e infermerie? La nobile Cristina Trivulzio Belgioioso. Milanese al

Locali vuoti
Quali dicasteri, solo targhe già impolverate su portoni sbarrati

pari di Luciano Manara, eroe della difesa di Roma. Che vergogna. L'Italia appare sempre più sommersa dal ridicolo e Bossi e i suoi danno un bel contributo. C'era una volta l'Ici sulla prima casa che garantiva ai Comuni una leva autonoma importante e loro hanno dormito mentre il

Cavaliere l'aboliva inguaiando i sindaci costretti a mettere altre tasse. Adesso è Bankitalia - orrore, la Banca nazionale - a ricordare a tutti che l'Ici sulla prima casa c'è ovunque e andrebbe ripristinata. Persino una nobile idea politica come il federalismo - felicemente attuato in Germania e negli Usa - è stata trascinata nel ridicolo. Eppure ne furono fautori personaggi della levatura di Carlo Cattaneo e di Gaetano Salvemini. Chi? Ma se Salvemini era di Molfetta... E Bossi alza subito il dito medio. Bei tempi quelli in cui Alberto da Giussano era il simbolo della gloriosa bicicletta Legnano con cui il giovane Fausto Coppi e Gino Bartali correvano e vincevano in tutta Europa. Mentre i nostri ciclisti odierni, guidati dal Trota, vincono al più il Giro della Padania disertato dagli stranieri. ♦

L'API

«La Corte dei Conti indagherà per capire quanto ci è costato»

«Quanto è costato l'ennesimo giochino della Lega sui ministeri al Nord, dopo la decisione del Tribunale di Roma? Sarebbe auspicabile un intervento della Corte dei Conti». A invocarlo è Donato Mosella, deputato di Alleanza per l'Italia, sollecitando, «per rispetto dei cittadini, un'operazione verità sui costi di questa sceneggiata in chiave leghista», per capire «quanto è costato il trasferimento degli uffici, del personale, dei supporti elettronici e telematici, della cancelleria e della gestione delle sedi». L'esponente rutelliano ritiene infatti che ora si debba appurare se vi sia stato uno spreco di denaro pubblico, in un momento di grave crisi e di sacrifici per tutti gli italiani. Il senatore di Api Riccardo Milana si rivolge invece al Carroccio, che «dovrebbe chiedere scusa al Paese - dice - per aver causato, in nome di pantomime ad uso e consumo dei suoi elettori, un simile spreco».